

“Più forti, insieme”

Da Valsamoggia, la “sfida responsabile” di Philip Morris International



Investimento, innovazione, ricerca, responsabilità, eccellenza, lavoro, futuro. E solidarietà. Parole chiave, queste, che garantiscono all'inaugurazione del nuovo stabilimento produttivo realizzato da Philip Morris per la produzione di *beatstick* per iQOS (le ricariche di tabacco per il prodotto a potenziale rischio ridotto firmato dalla multinazionale) lo *status* di vero e proprio evento. Il 23 settembre scorso, a soli venti mesi dalla posa della prima pietra, il taglio del nastro del nuovo polo produttivo di Valsamoggia, alle porte di Bologna, ha visto la presenza del Presidente del Consiglio Matteo Renzi (tornato dopo aver presenziato alla posa del primo mattone), dei Ministri rispettivamente del Lavoro e dell'Ambiente Giuliano Poletti e Gianluca Galletti, di nu-

merosi rappresentanti del Parlamento, delle Autorità regionali e locali, del mondo dell'imprenditoria e del lavoro, dell'intera filiera del tabacco. E tanti altri ospiti, circa 300, salutati da una cerimonia dalla scenografia elegante che ha preceduto la visita al nuovo stabilimento e che si è svolta all'insegna della sobrietà nel rispetto, ad un mese esatto dal sisma che ha devastato l'Alta Valle del Tronto, delle popolazioni colpite dal tragico evento. Una solidarietà, quella di Philip Morris, che si è concretizzata in un importante contributo a sostegno della Croce Rossa Italiana per le attività messe in campo dall'associazione su quei territori.

“*Più forti, insieme*” è stato lo slogan di una giornata in cui ha prevalso “l'ottimismo della volontà”. “*E' un grandissimo privilegio per me essere qui oggi a celebrare*

Eventi

un evento che potrebbe cambiare i destini di una categoria come la nostra, che guarda al futuro per rilanciare la propria storia. E' qualcosa di davvero straordinario". Ha esordito così il Presidente ed AD di Philip Morris Italia, Eugenio Sidoli, salutandoli e introducendo al progetto ambizioso rappresentato da IQOS, non soltanto investimento industriale ma anche svolta responsabile nelle abitudini dei fumatori. E' infatti volontà di Philip Morris quella di proporsi quale guida verso un cambiamento su larga scala per assicurare che i prodotti a potenziale rischio ridotto sostituiscano in via definitiva le sigarette con l'obiettivo ultimo di ridurre significativamente i rischi per i fumatori adulti.

Un progetto coraggioso, nel quale si fondono tecnologia ed innovazione, e che sta già conquistando importanti fette di mercato. Un disegno del quale è parte fondamentale lo stabilimento di Valsamoggia, frutto (insieme all'impianto pilota di Zola Predosa) di un investimento pianificato di circa 500 milioni di euro: 300 le persone che il sito impiega attualmente, 600 quelle che arriverà ad occuparne, una volta a pieno regime. L'impianto produrrà inizialmente 30 miliardi di *heatstick* all'anno e servirà a soddisfare la domanda internazionale dei Paesi dove IQOS è commercializzato. Oggi disponibile, nelle esclusive *embassy* dedicate (così vengono identificati i punti vendita IQOS), in Italia, Giappone, Svizzera, Russia, Germania, Portogallo, Romania, Danimarca e Ucraina, l'obiettivo di PMI è quello di estendere entro l'anno la vendita in altri luoghi per un totale di 20 mercati a livello globale. *"Questo investimento"*, ha quindi sottolineato Sidoli, *"è il prodotto del know-how e dell'eccellenza operativa sviluppati nel*

nostro stabilimento di Zola Predosa e, più in generale, sul territorio bolognese. Un'occasione per l'Italia e per questa terra che ci ha accolto con entusiasmo e partecipazione".

ITALIA PARTNER PRIVILEGIATO DI PHILIP MORRIS

E parole di elogio per l'Italia sono state espresse da André Calantzopoulos, CEO Philip Morris International, che nel suo intervento si è poi soffermato a lungo sulla nuova "filosofia" della multinazionale. *"L'Italia può contare su uno dei suoi maggiori punti di forza: la qualità. La competenza, la capacità di innovare ma anche la creatività sono tratti distintivi riconosciuti e amati in tutto il mondo, gli stessi che Philip Morris ha incontrato nei propri partner sul territorio, collaboratori, agricoltori, tabaccai. Il rapporto tra Italia e PM è cominciato proprio qui più di 50 anni fa con Intertaba: oggi, il sito di Zola è un sito di eccellenza mondiale con competenza uniche. E' per le persone e per il know how sviluppati, che abbiamo deciso di costruire qui quello che per noi di PM International è il futuro"*, ha detto Calantzopoulos.

Un futuro che per un'azienda leader in un settore "sensibile" come quello del tabacco quale Philip Morris, non può prescindere da un'assunzione di grande responsabilità. *"Dobbiamo impegnarci al massimo per diffondere un cambio di paradigma nella nostra industria ed affrontare il problema della salute legata al fumo"*, ha affermato il CEO. *"Responsabilità oggi significa avere la possibilità di sviluppare prodotti a rischio ridotto, senza combustione, e di convincere tutti i fumatori adulti ad adottarlo. Una rivoluzione che ho assunto l'impegno di realizzare nel più breve tempo possibile, investendo in prodotti alternativi con l'obiettivo di voler cambiare per sempre il mondo del tabacco. La fabbrica di Valsamoggia*





è un segno concreto che ci stiamo muovendo veloci e nella giusta direzione per rispondere a questa enorme sfida”.

IL RUOLO CENTRALE DELLA RICERCA

In tutto questo, l'attenzione massima è riservata alla ricerca, le cui attività volte ad accertare il potenziale rischio ridotto rispetto al fumo di sigaretta sono in una fase avanzata, ed ogni possibile conclusione sulla riduzione del rischio sarà basata sulla totalità delle evidenze raccolte. Nei propri centri di ricerca in Svizzera e Singapore, l'azienda impiega oltre 300 scienziati da tutto il mondo per sviluppare questi prodotti e condurre approfondite ricerche per verificare la riduzione del danno da fumo. La ricerca mutua i metodi di valutazione impiegati nell'industria farmaceutica e si allinea agli standard utilizzati dalla *Food and Drug Administration* (FDA) americana per i Prodotti del Tabacco a Rischio Modificato (MRTP). *“Siamo impegnati per la piena trasparenza della nostra scienza e ci auguriamo di ricevere sempre maggiori valutazioni e verifiche indipendenti. E' incoraggiante vedere che un numero crescente di esperti e Autorità del settore della sanità sostengono che i prodotti innovativi e la scienza possono avere un ruolo importante nella protezione dai danni del fumo. Il nostro compito è continuare ad investire in ricerca e rendere disponibili questi prodotti nel maggior numero di Paesi nel mondo. L'obiettivo finale di tutti noi è un futuro senza prodotti combustibili e per raggiungerlo non possiamo perdere altro tempo”*, ha esortato Calantzopoulos. *“Siamo convinti che quello di oggi sia per tutti un appuntamento storico. Due anni fa avevamo promesso la realizzazione di uno dei più importanti investimenti sul territorio nella storia recente di questo Paese:*

siamo orgogliosi quindi di annunciare la realizzazione della più grande fabbrica italiana costruita negli ultimi 20 anni. Bologna a l'Italia da oggi non sono solo il centro della rivoluzione che porterà crescita industriale, investimenti e occupazione, ma soprattutto un punto di partenza per proporre un percorso capace di portare migliore qualità di vita a milioni di persone nel mondo”, ha proseguito.

Un obiettivo ambizioso, per il raggiungimento del quale, secondo il CEO, sarà fondamentale il coinvolgimento di tutti gli *stake holders*, ma anche quello della comunità scientifica e delle Istituzioni, queste ultime con il ruolo fondamentale di garantire la corretta informazione, scientificamente verificata e priva di ambiguità. E a questo invito ha risposto positivamente il Presidente del Consiglio Matteo Renzi il quale, intervenendo sul palco, ha garantito *“come Governo e come Autorità italiane, la massima attenzione perché nel rispetto delle regole ci sia una grandissima spinta alla qualità e alla ricerca scientifica”*. Renzi non ha mancato poi di sottolineare il messaggio potente comunicato dallo slogan della cerimonia inaugurale: *“Se c'è un Paese che forte del proprio passato ha una disperata voglia di futuro questo Paese è l'Italia, perché sa che più forti insieme non è uno slogan ma una carta d'identità di quello che siamo e di quello che possiamo essere”*.

Merita un cenno il suggestivo finale della cerimonia, quando una rappresentanza dei dipendenti del sito di Valsamoggia si è passata di mano in mano la prima pietra firmata dal premier Renzi e dal CEO Calantzopoulos, e che alla fine della catena umana ha idealmente acceso il maxischermo nel quale è stata proiettata la gigantografia dell'attuale stabilimento. Pronti per la sfida.